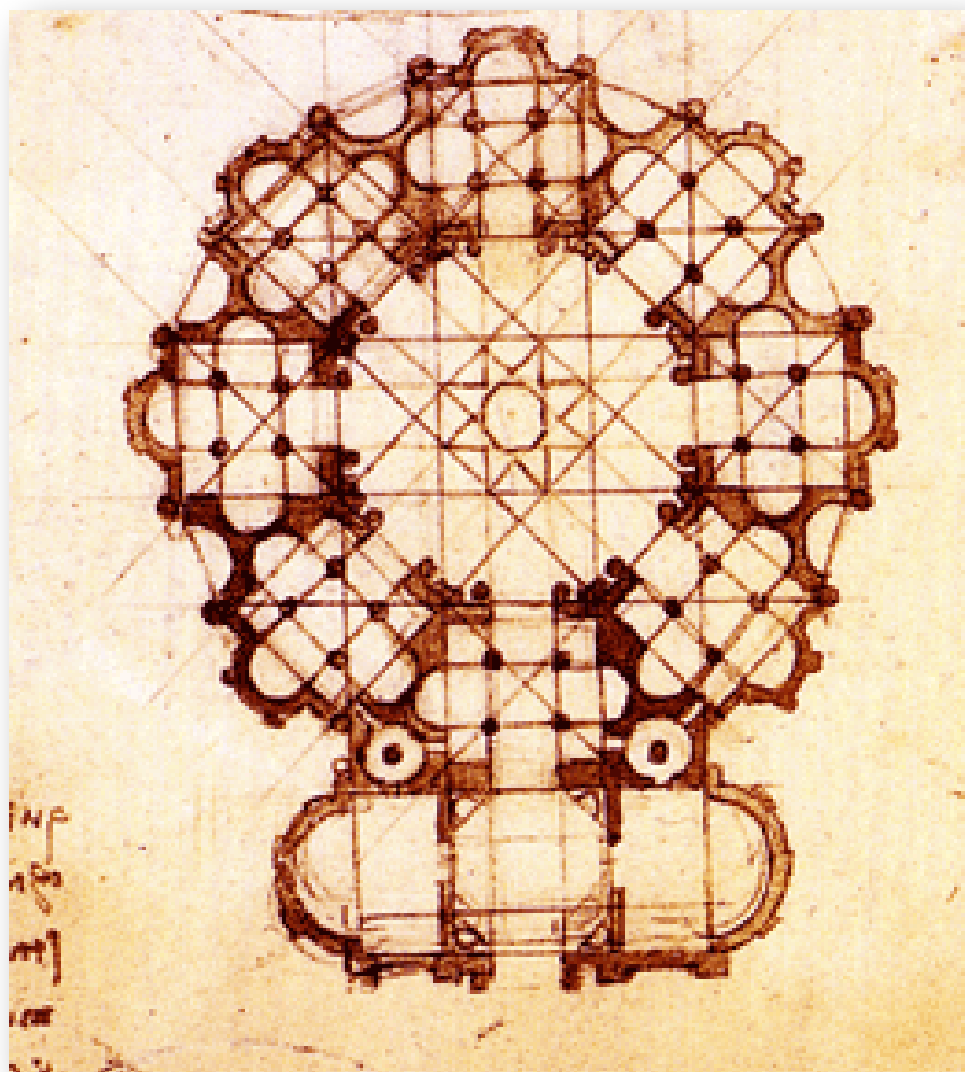
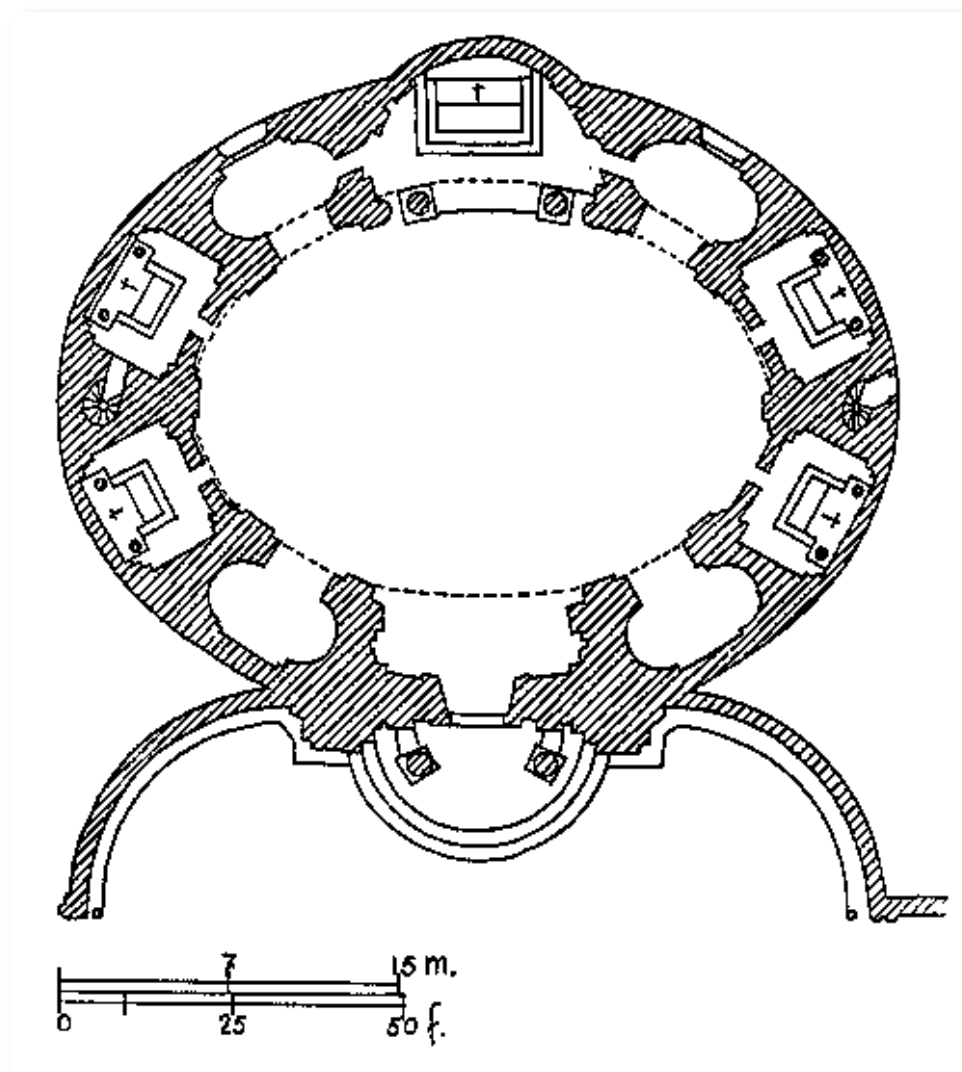


SANTA MARIA DEGLI ANGELI E SANT'ANDREA AL QUIRINALE



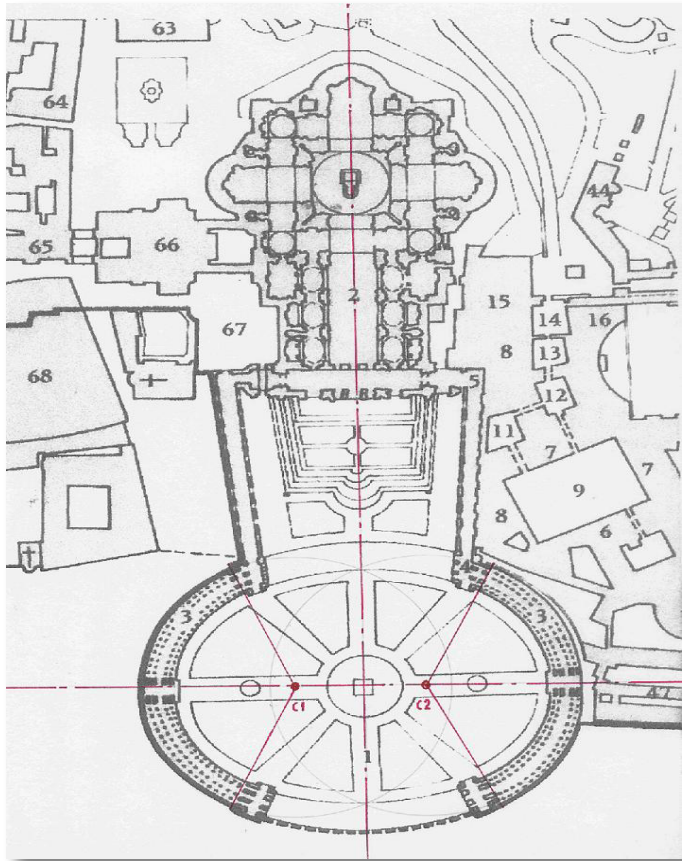
F. Brunelleschi, Santa Maria degli Angeli, 1434-36, Firenze, rotonda, pianta.



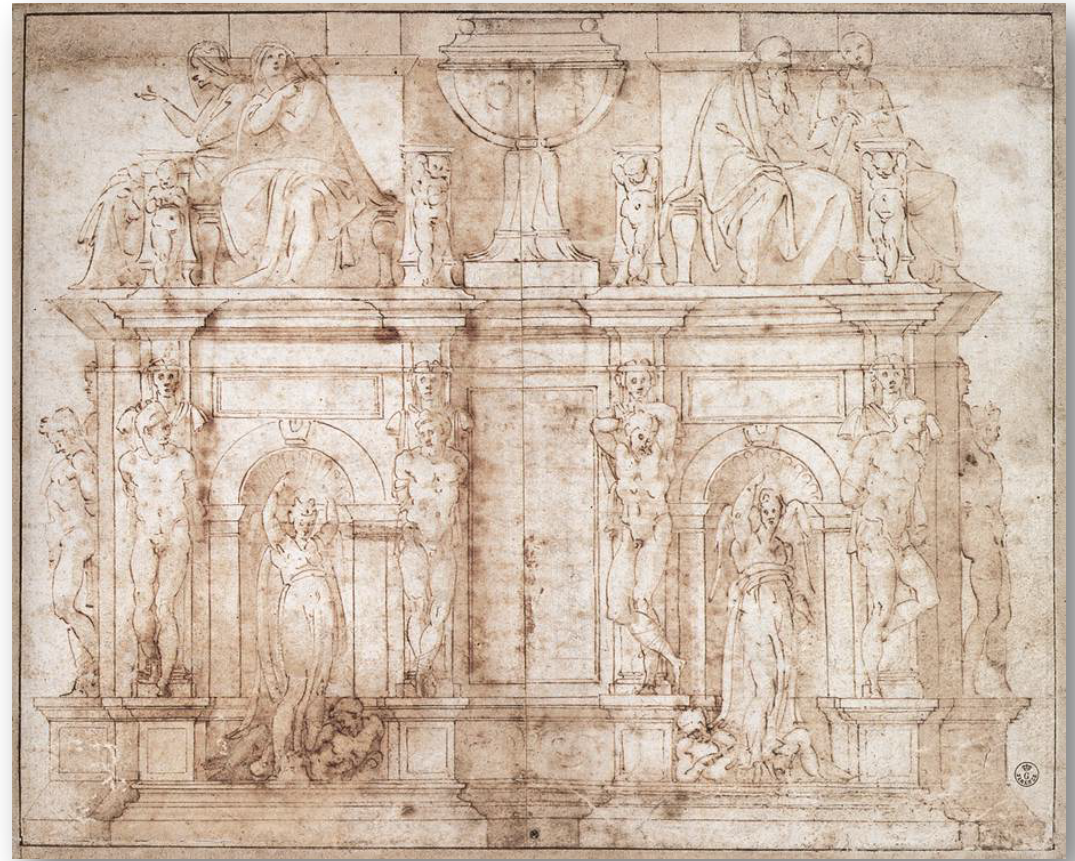
Gian Lorenzo Bernini, Sant'Andrea al Quirinale, 1658, pianta.

La mutata visione del mondo si riflette in modo significativo nelle concezioni estetiche degli architetti, come meglio è possibile vedere nel confronto con opere dei secoli passati. In questo caso si osserva esattamente la deformazione della pianta circolare in pianta ellittica attraverso due altissimi esempi dell'architettura di due diversi momenti storici: da un lato il disegno di Filippo Brunelleschi per la rotonda di *Santa Maria degli Angeli* in Firenze, esempio tipico della pianta circolare di epoca umanistica; dall'altro il disegno ellittico di Gian Lorenzo Bernini per la chiesa di Sant'Andrea al Quirinale a Roma, caratteristica del Barocco maturo, che ormai "sta stretto" nella immobile perfezione del cerchio.

PRIMO PROGETTO PER LA TOMBA DI GIULIO II E PIANTA DI PIAZZA SAN PIETRO



Pianta di piazza san Pietro.



Michelangelo Buonarroti, primo progetto per la tomba di Giulio II, 1505.

Se nell'arte e nell'architettura il cerchio costituisce per tutto il Rinascimento la figura della perfezione, già il Manierismo, però, comincia a coltivare un profondo interesse per l'ellisse, anticipando così le realizzazioni barocche, in cui l'ellisse è ormai la forma dominante – lo si vede, ad esempio, nella Piazza san Pietro disegnata da Bernini (la cui forma ellittica è ben visibile nell'illustrazione che riportiamo). Precocemente, però, in modo quasi nascosto e segreto, già le rigorose strutture classiche, potevano contenere un “lato oscuro”, ellittico: così nel primo progetto di Michelangelo per la tomba di Giulio II, nel quale, come si vede, la forma ellittica è resa invisibile dall'esterno, essendo racchiusa in una struttura rettangolare.